

LAMORTE DEL BAMBINO

ASPETTI ANTROPOLOGICI

Dr. Luigi Gabriele Tommasi

Monfalcone 29.09.16

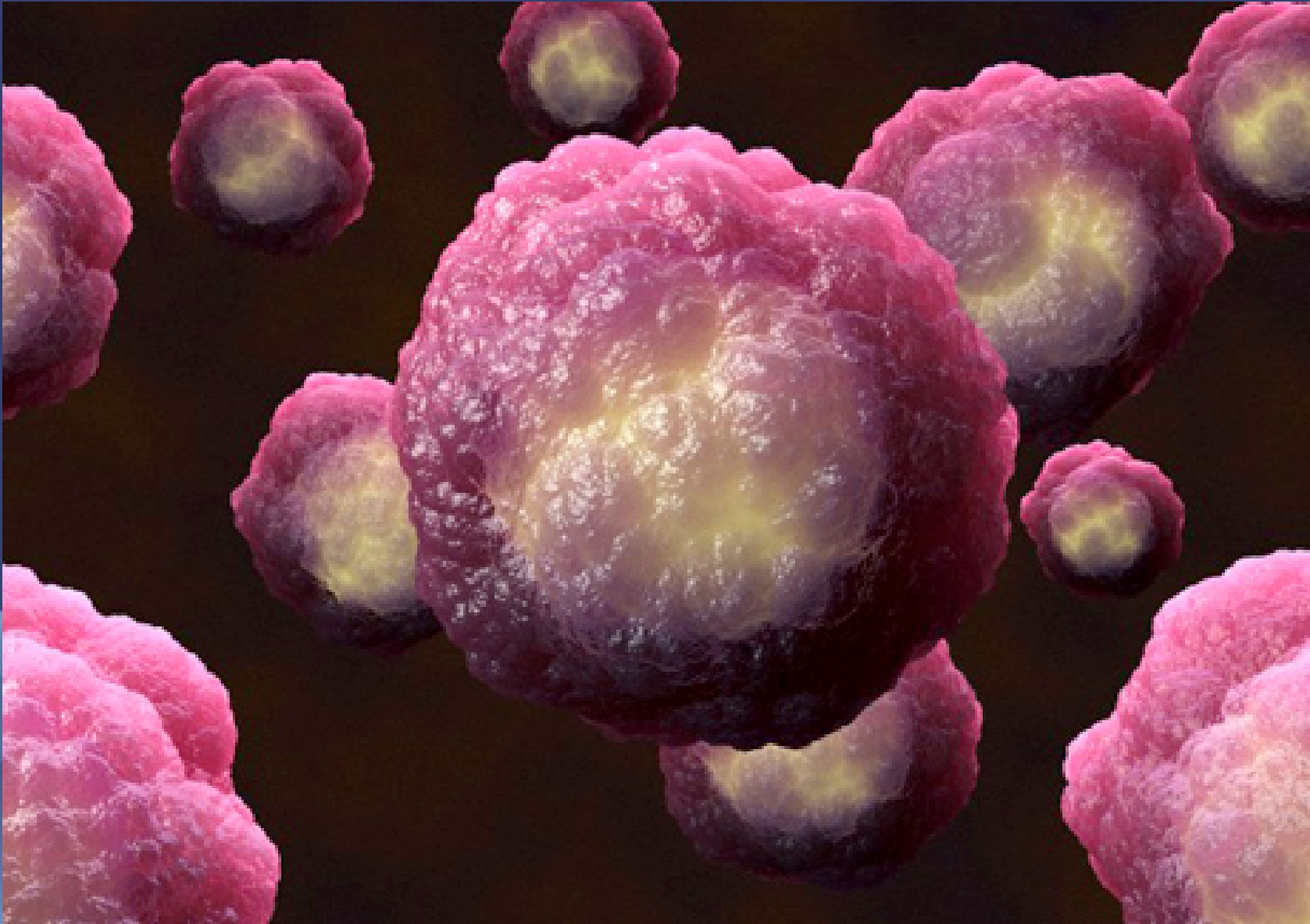
IL CORPO UMANO

Il corpo umano è costituito da 1000 miliardi di cellule, che hanno origine dall'unione di un ovocita ed uno spermatozoo che generano delle cellule totipotenti (staminali), le quali via via si differenziano a formare i vari organi.



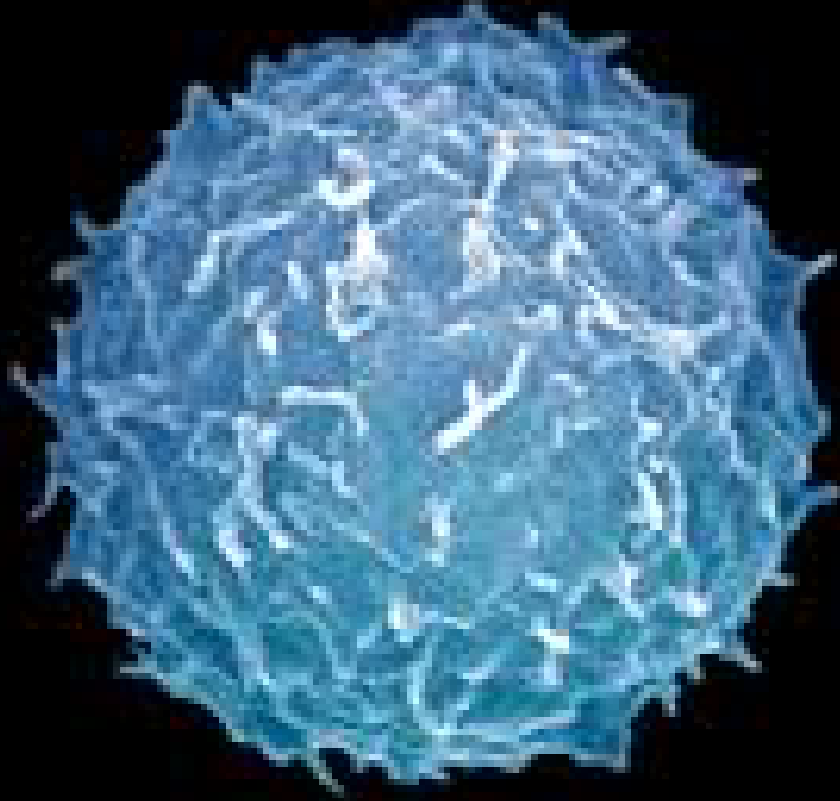
CELLULE VITA E MORTE

Ogni giorno centinaia di milioni di cellule del nostro corpo muoiono e altre nascono in un succedersi di vita e morte. La memoria della vita è conservata nelle cellule staminali che in condizioni ambientali adeguate sono immortali.

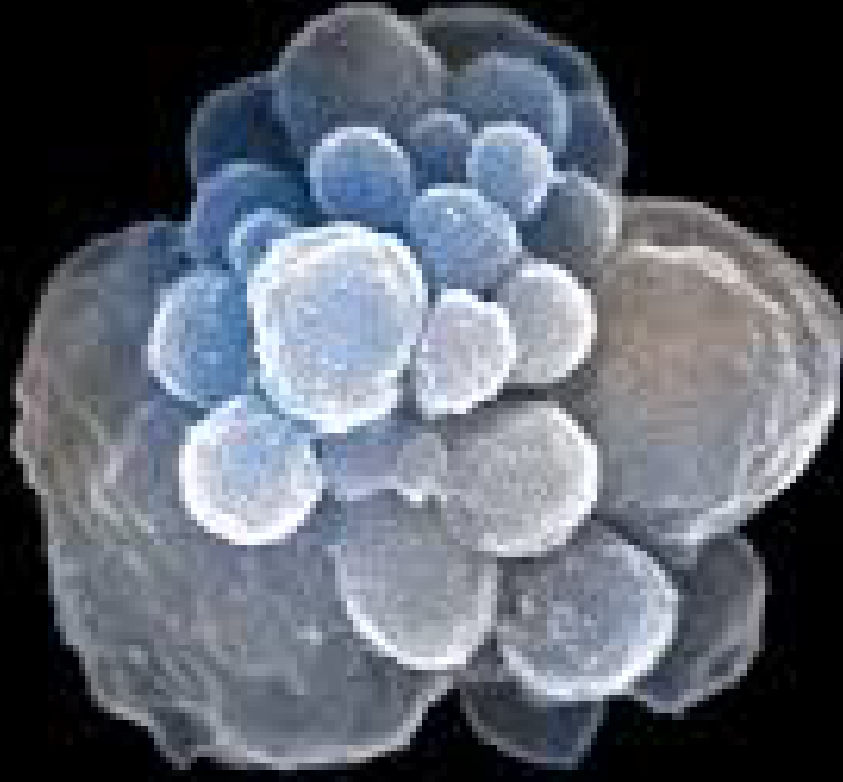


CELLULE STAMINALI

Celula Blanca Normal



Celula Blanca Apoptótica



MORTE BIOLOGICA

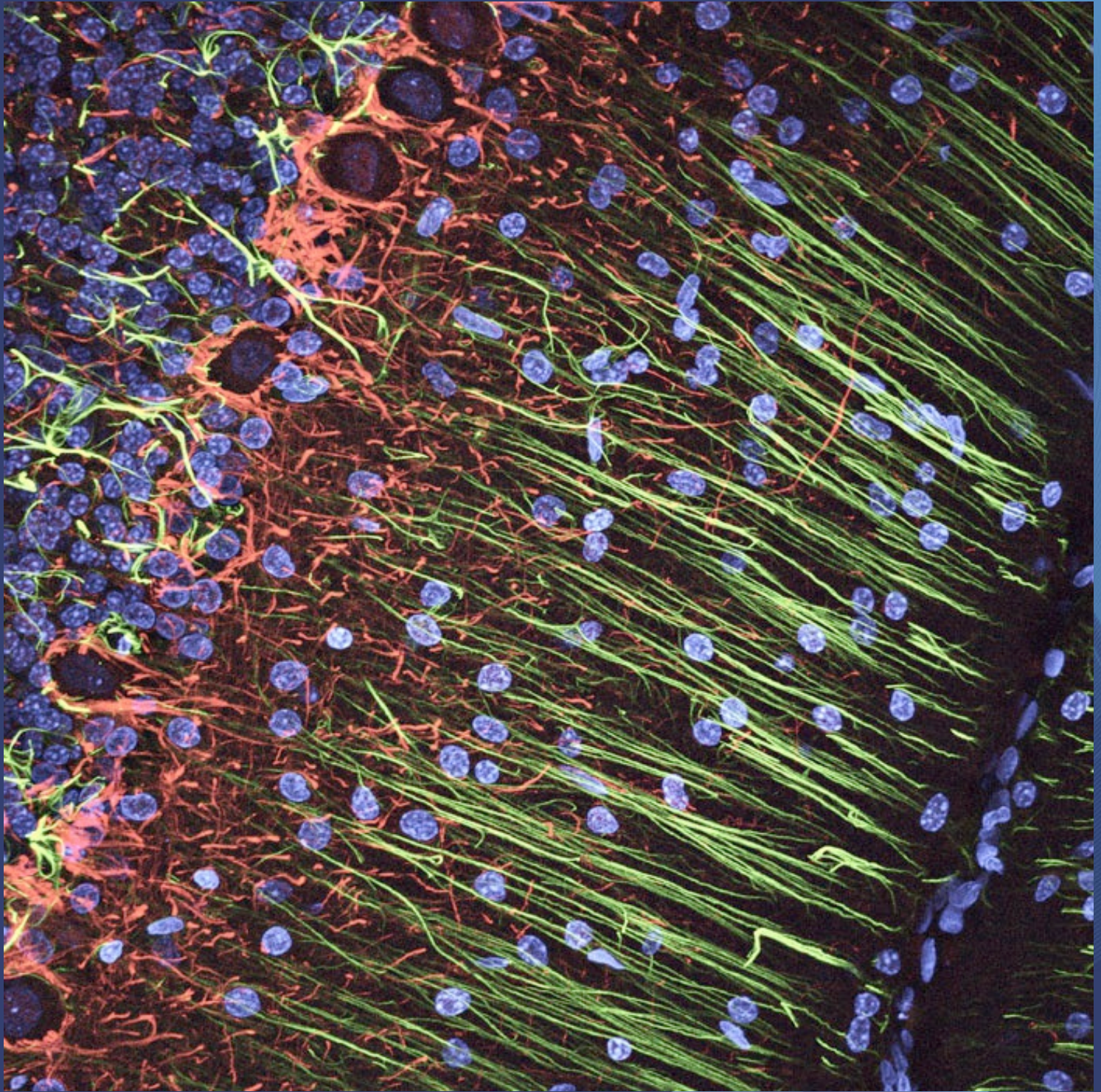
La morte si può interpretare come la rottura di questo equilibrio fra vita e morte cellulare con perdita della funzionalità di uno o più organi. Si determina così la complessiva disarticolazione delle interconnessioni fra organi e funzioni degli stessi con cessazione delle funzioni vitali.

SISTEMI COMPLESSI

Le interazioni fra gli elementi di un sistema complesso non sono lineari, causa-effetto, ma a rete: ogni elemento agisce assieme agli altri e subisce l'influenza degli altri (feedback), questo li rende imprevedibili, aperti, dinamici e creativi, ma scarsamente controllabili, poichè l'azione avviene dall'interazione fra di loro e non da un centro coordinatore.

SISTEMI COMPLESSI

La realtà che ci circonda, il mondo naturale, il nostro stesso corpo, gli organi, il cervello, le relazioni fra le persone, le società sono costituite da sistemi più o meno complessi, alla ricerca costante di un sempre nuovo equilibrio dinamico.



CULTURA E MODELLI CULTURALI

La cultura è costituita da modelli di comportamento, costumi, tradizioni, abitudini, ma in particolare progetti, prescrizioni, regole, istruzioni, condivisi da una comunità, con l'utilizzo di simboli significanti (parole, gesti, disegni, suoni musicali, oggetti) che ci servono da guida per elaborare i significati, i pensieri e le azioni in un determinato contesto ambientale e sociale.

INCORPORAZIONE

E' l'unione inscindibile di mente e corpo che permette la conoscenza del mondo.

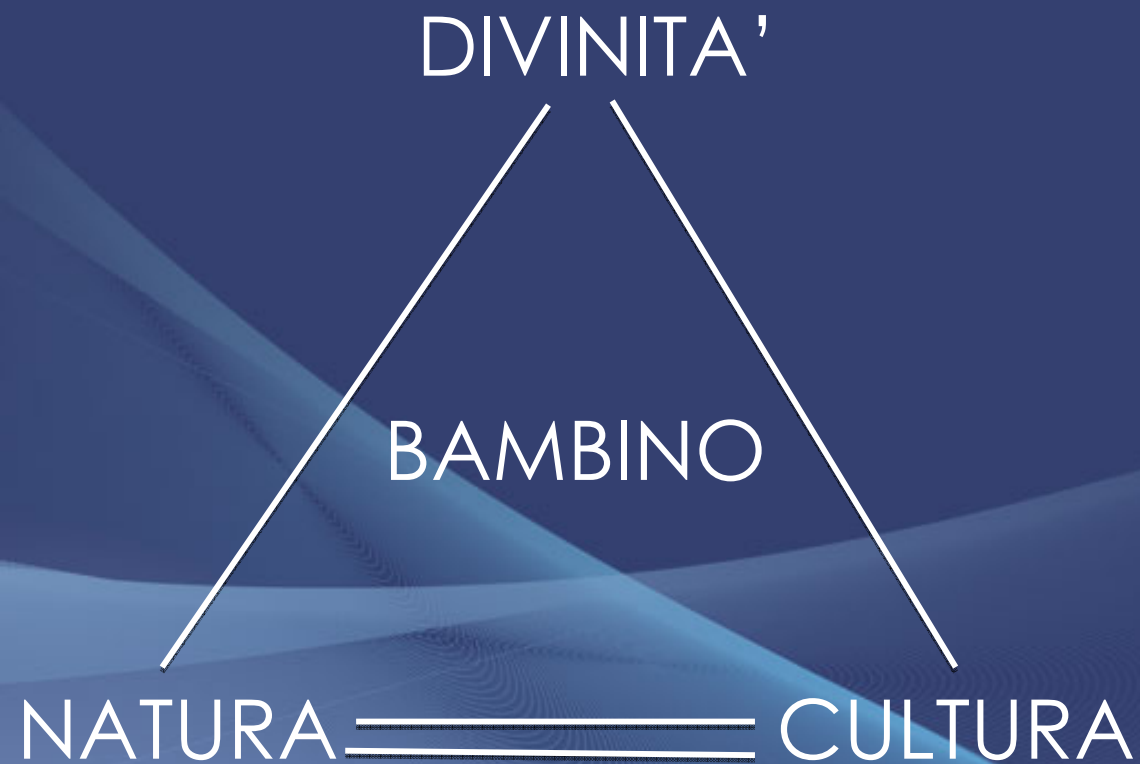
Incorporiamo costantemente le modalità di agire, le parole, i significati, le esperienze che condividiamo con la nostra comunità.

Nello stesso tempo agiamo creativamente nel mondo, trasformandolo. Presenza del nostro corpo nel mondo e del mondo nei nostri corpi.

CULTURA: RIDUZIONE COMPLESSITA'

I modelli culturali hanno il compito di ridurre le infinite possibilità offerte dalla complessità con l'obiettivo della funzionalità, della regolarità degli eventi e del controllo dell'imprevedibilità, tali modelli si configurano e si irrigidiscono nella tradizione.

DALLA NATURA ALLA CULTURA



LA MORTE E LA SOCIETA'

Un evento drammatico del vissuto individuale, accompagnato da dolore e sofferenza. Che ridefinisce l'esistere a confronto con il non conosciuto, l'ignoto. Una lacerazione sociale che colpisce ogni dimensione del vivere collettivo.

MORTE E VITA : MISTERO

Di fronte al mistero del sorgere di una vita e alla sua conclusione come tale, abbiamo un modello culturale coerente di spiegazione?

Perché nasciamo?

Perché soffriamo ?

Quando proviamo un dolore insostenibile che a noi pare ingiusto perché questo avviene?

Perché moriamo?

PERCHE'

Dobbiamo dare una risposta a questi perché. L'angoscia di non avere un modello interpretativo culturale ci precipita nel caos dell'imprevedibile e incontrollabile, il riemergere della complessità senza variabili di conoscenza.

LA CREDENZA

Il problema della sofferenza e dell'agonia personale e della morte altrui diviene qualcosa di sopportabile e la propria impotenza tollerabile, se si crede, si ha fede in un ordine fondamentale delle cose emanato da un'autorità che tutto conosce e tutto predispone.

RELIGIONE E I MITI

La religione e i miti accordano le azioni umane e gli eventi della vita, a noi incomprensibili, in un ordine cosmico prefigurato e proiettano immagini di ordine sul piano dell'esperienza umana.

I RITI FUNEBRI

Di fronte al dramma assurdo della morte le comunità devono rendere ciò ragionevole, facendo riferimento ai valori fondamentali, rendendoli espliciti, pubblici e quindi rappresentandoli attraverso l'uso rituale dei simboli sacri.

SIGNIFICATO DI VITA E MORTE SOCIETÀ SOCIOCENTRICHE

Sono la maggior parte delle società tribali dell'Africa, dell'Australia e quelle dell'America del sud. In esse l'identità di un individuo è inscindibile dall'appartenenza ad una comunità e ad un luogo.



IDEA CICLICA DEL TEMPO

Nelle società arcaiche di cacciatori, raccoglitori, agricoltori e pastori vi è una concezione del tempo come un ciclico ritorno degli eventi stagionali e della vita. L'idea di malattia e morte è all'interno di questo ciclo ed è all'origine di una nuova vita.

SIGNIFICATO DI VITA E MORTE SOCIETÀ EGOCENTRICA

Nella società occidentale in cui viviamo, l'individuo ha un'identità, dovuta sì alla condivisione di modelli culturali con il proprio gruppo di appartenenza, ma anche con la prevalenza in lui di un percorso individuale, competitivo con gli altri, di affermazione di sé, in una complessiva solitudine.

LA MORTE DEL BAMBINO

The background is a deep blue color with a complex, abstract pattern of overlapping, wavy lines and a subtle grid of fine lines, creating a sense of depth and movement.



TRADIZIONE GRECO-ROMANA

- Separazione: nascita
- Liminale: accettazione abbandono
- Aggregazione: ingresso in società (amphidromia e anthesteria)

Van Gennep

INFANTICIDIO

- Indicazioni dell'oracolo.
- Bambini gracili o deformati.
- Madri giovani
- Figli illegittimi o di schiavi.
- Povertà della famiglia.
- Genere femminile.

MORTE E RITI FUNEBRI

- Mortalità infantile 25 – 40% al primo anno.
Cause: malnutrizione , anemia,
gastroenteriti .
- Sepoltura con inumazione in anfore
accanto alla casa.
- Lutto molto limitato e poco partecipato.

TRADIZIONE UCRAINA CATTOLICA ORTODOSSA

- Se il bambino muore prima dei 3 a. Dio si può riprendere la sua anima. Dopo i 3 a muore per colpe della famiglia.
- Prima del battesimo (7° giorno o multipli di 7) il bambino può essere colpito da magia negativa.
- Il bambino morto prima dei 3 mesi viene inumato nella fossa di un parente.

TRADIZIONE ISLAMICA

- L'anima entra nell'utero della donna inviata da Allah il 48 gg dal concepimento.
- La morte del primo figlio è dovuto alla magia, gli altri perché la famiglia ha una colpa da espiare.
- Quando un bambino muore prima della pubertà e una bambina prima del menarca, va direttamente in paradiso senza essere giudicati da Allah.



TRADIZIONE INDUISTA

- Il Bambino è la reincarnazione di una vita precedente . Alla nascita viene presentato al tempio del santo (MATAKALI).
- La morte del bambino se maschio procura un grande dolore, si fanno preghiere con monaci per una successiva vita (Karma).
- Il corpo viene cremato al cimitero e le ceneri sparse nel fiume (Gange).

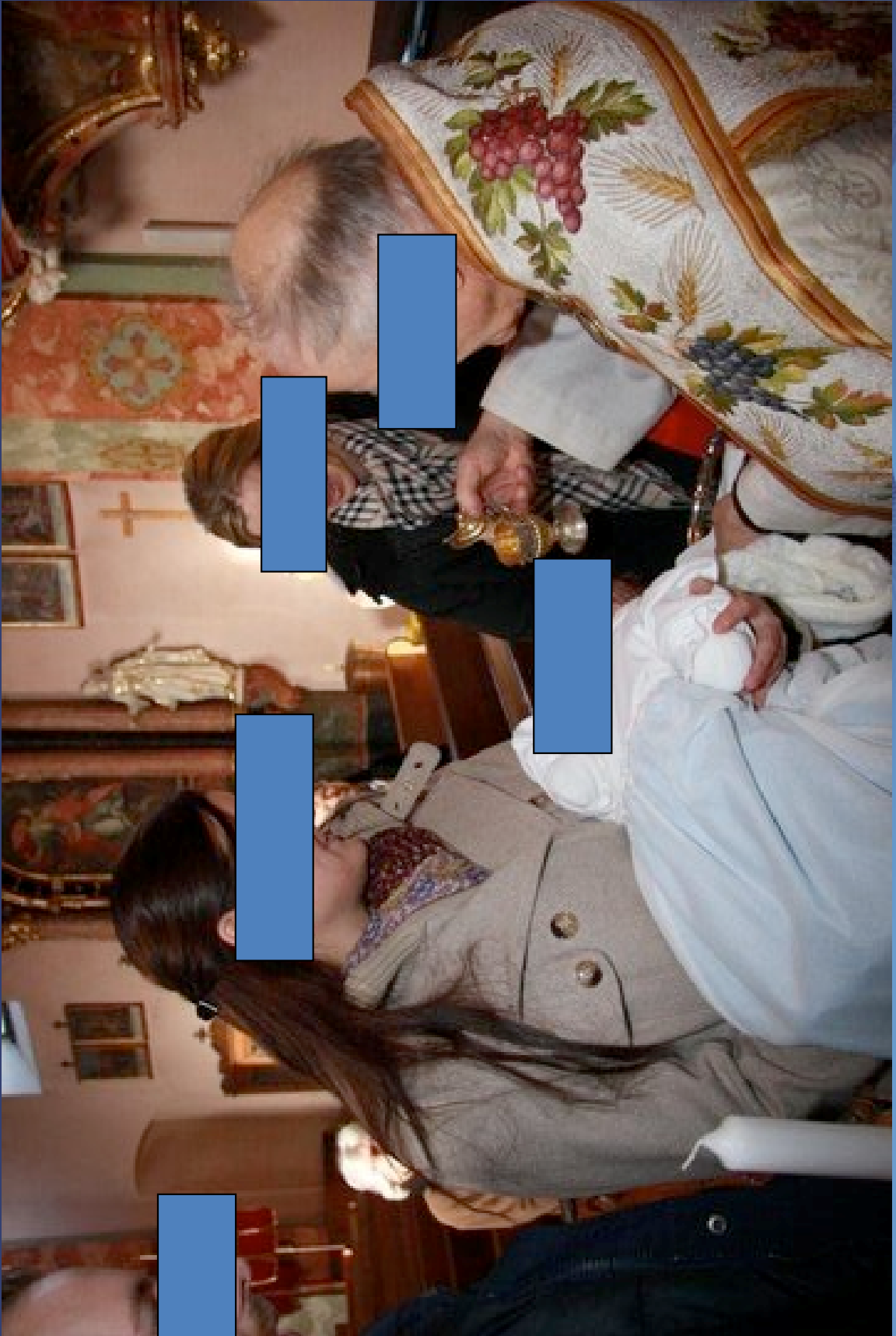


ANIMA NEL CATTOLICESIMO

L'anima è il principio di vita, immagine di Dio vera essenza dell'essere, della coscienza e consapevolezza. La morte è il distacco dell'anima dal corpo e il ricongiungimento con Dio al quale renderà conto di ciò che ha fatto nel percorso di vita.

BATTESIMO

Il bambino appena nato è macchiato dal peccato originale, deve rinascere ad una vita spirituale piena attraverso il rito di passaggio del battesimo con l'ingresso nella comunità dei fedeli, simile ai riti di accettazione sociale in altre culture.



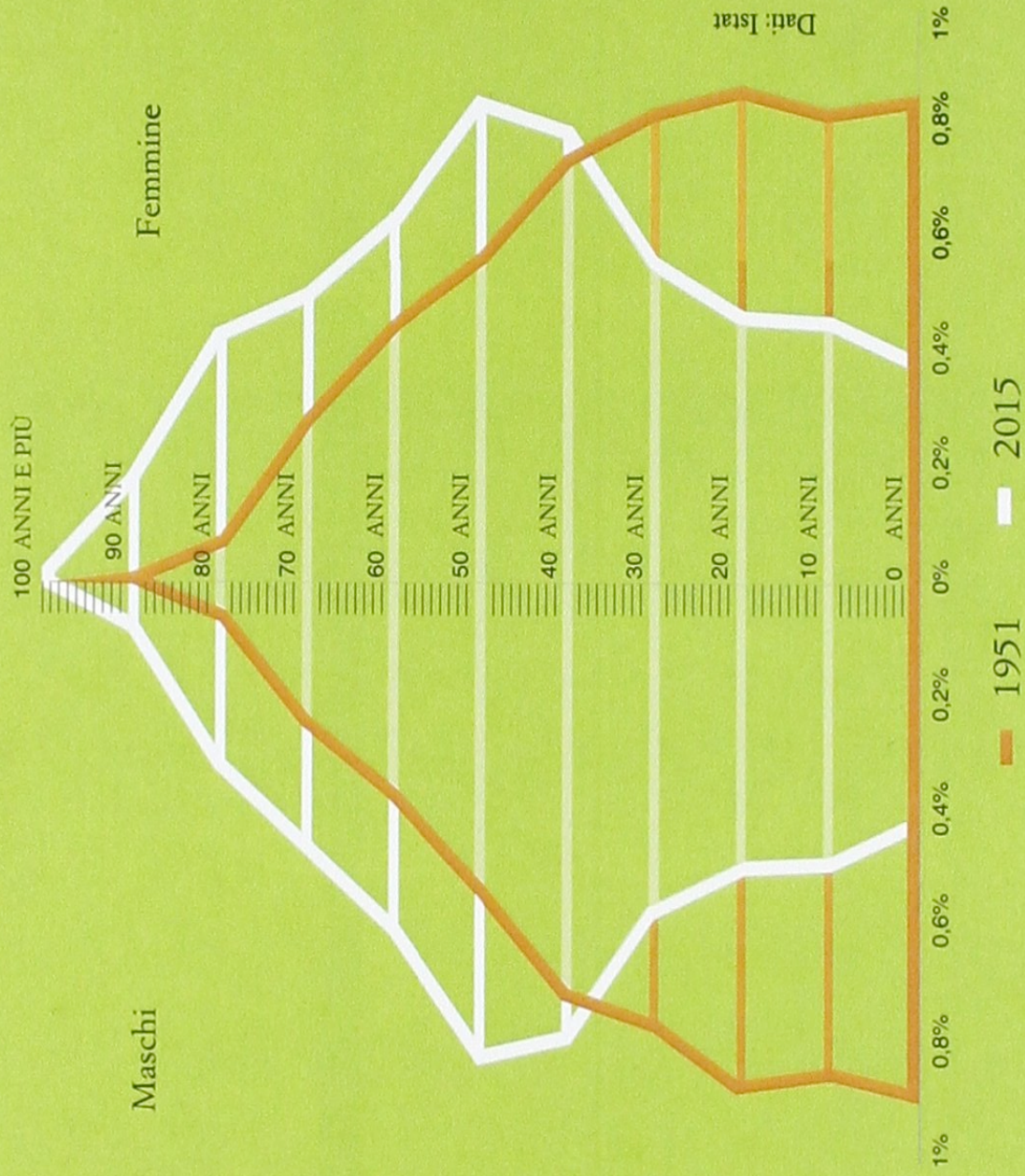
CATTOLICESIMO:CORPO E ANIMA

- Nel IV secolo (S. Tommaso) l'anima entra nel corpo dell'embrione attraverso l'utero materno al 40° giorno. Attualmente al momento del concepimento.
- Battesimo connessione fra l'ordine naturale e vocazione soprannaturale degli esseri umani.
- L'anima alla morte di un bambino non battezzato diviene errante preda di streghe e del diavolo o accede al limbo.

TRANSIZIONE DEMOGRAFICA

- Mortalità infantile nel 1861 era 270 oggi 2-5 x 1000.
- Fecondità naturale sostituita da fecondità contenibile con calo delle nascite (1.2-1.3 per donna fertile in Italia).
- Longevità 80/90 a. eternità soggettiva che rende superflua la procreazione.
- Verticalizzazione della parentela.
- Cultura della responsabilità riguardo ai figli.

LA PIRAMIDE DELLE ETÀ CAPOVOLTA
NEL PAESE TRA I PIÙ VECCHI DEL MONDO:
I FATTI, LE CONSEGUENZE, IL FUTURO



Dati: Istat

Piramide delle età al Censimento del 1951 e al 1° gennaio 2015
valori percentuali - legenda a pagina 146

LEGAMI DI PARENTELA

- Mantenimento costante di stretti legami familiari.
- Coinvolgimento dei nonni nell'accudimento dei nipoti.
- I pochi bambini diventano l'oggetto dell'interesse e dell'affetto di un alto numero di parenti che sono coinvolti nella loro vita e nella loro morte.



MORTE DI UN BAMBINO E FAMIGLIA

- Interruzione della trasmissione genetica ed epigenetica.
- Assenza di continuità nel futuro dei genitori : immortalità sostitutiva.

- Non trasmissione ereditaria dei beni materiali.
- Perdita del sentimento di amore filiale che resta privo del suo oggetto.

MORTE DI UN BAMBINO E SOCIETA'

- Aspetto demografico con potenziale estinzione di una comunità.
- Assenza di trasmissione dei modelli culturali-tradizione.

- Assenza di trasmissione dei valori condivisi e della memoria storica di una comunità – identità.
- Perdita di quella dimensione, ove si condensano: creatività, fantasia, e immaginazione nell'elaborare nuovi modelli Interpretativi del reale con una visione non condizionata.

CONCLUSIONI

Il bambino non ha grandi competenze cognitive, ma importanti componenti emozionali, fantastiche, immaginarie e affettive in relazione alle persone che lo circondano ed al contesto sociale . E' in questo spazio, prima che su quello sociale e culturale, che il bambino, alla sua morte, ci priva della sua presenza creativa.